

Carissimo Papa Francesco,

innanzi tutto, Le siamo molto riconoscenti per averci ricevuto! In questo anno speciale per noi, 70mo dalla nostra fondazione e 20mo dall'approvazione pontificia, consideriamo questo incontro con Lei come una grazia speciale, un dono che il Signore ha voluto farci e che ci riempie di emozione e di gioia.

Siamo le COMI, le Cooperatrici Oblate Missionarie dell'Immacolata, un istituto secolare femminile, nato dall'audacia di alcune ragazze che 70 anni fa volevano vivere il carisma dei Missionari Oblati di Maria Immacolata, e di un oblato appunto, p. Gaetano Liuzzo, che ebbe l'intuizione di dare loro accesso a questo carisma come laiche consacrate. Ci presentiamo a Lei, dunque, così come la Chiesa ci ha riconosciute, come figlie di S. Eugenio de Mazenod, impegnate a vivere il carisma dell'evangelizzazione dei poveri con lo sguardo e il cuore di donna che ci contraddistingue, come "nuove Maria di Nazaret" (così recitano le nostre Costituzioni). Cerchiamo di vivere la fedeltà a questo carisma nel mondo del lavoro, delle famiglie di origine, delle comunità ecclesiali, qui e nei Paesi dove siamo state in missione - e dove oggi ci sono COMI appartenenti a quelle culture, nella Repubblica Democratica del Congo, in Uruguay, in Argentina. In questo momento, ci sono vocazioni anche in Spagna e in Polonia, due paesi dove non siamo presenti, ma è presente la famiglia oblata in altre espressioni. Sono numeri piccoli, ma per noi significativi.

Siamo un piccolo istituto, infatti, che vive la logica evangelica del granello di senape, del pizzico di sale, del fermento di lievito, una logica di nascondimento e di azione silenziosa, sotto lo sguardo di Dio. Nel nostro piccolo, stiamo vivendo un momento importante di discernimento: oggi infatti, dopo tanti anni all'estero, non ci sono più COMI impegnate nella missione ad gentes. Ci sembra quindi necessario riflettere e confrontarci, per leggere i segni dei tempi e capire ciò che lo Spirito ci dice in questa nuova fase di cammino del nostro Istituto. Per questo, abbiamo avviato la revisione delle nostre Costituzioni, a distanza di 20 anni dalla loro approvazione pontificia da parte del Santo Papa Giovanni Paolo II (un anniversario che cade proprio domani, il 21 novembre) - e per questo stiamo anche vivendo un piccolo convegno qui a Roma, iniziato ieri, che terminerà domani, nel quale vogliamo innanzi tutto dialogare sulle emergenze missionarie di oggi, ma non solo dialogare: soprattutto operare scelte e intraprendere azioni che rendano sempre più efficace e autentica il nostro annuncio del Vangelo. In questo, guardiamo a Lei, Santo Padre, alla Sua testimonianza forte e credibile, fatta di prossimità con ogni essere umano, di attenzione per i poveri e i fragili, di cura della casa comune, di capacità di dialogo con tutti: La ringraziamo del Suo esempio e del Suo magistero e Le esprimiamo affetto, stima e filiale obbedienza.

Siamo qui non da sole, ma con i rappresentanti di tutte espressioni della famiglia oblata: gli Ausiliari (laici non consacrati che condividono l'appartenenza al nostro Istituto in Italia ed in Uruguay), amici, familiari, collaboratori, volontari di associazioni nate dal nostro istituto (come il COMI, Cooperazione per il mondo in via di sviluppo), i missionari oblato di Maria Immacolata della Provincia Mediterranea, nostri fratelli maggiori, con i loro novizi, le missionarie oblate, nostre sorelle più giovani, qui rappresentate dalla Superiora Generale, i laici dell'Associazione Missionaria Maria Immacolata, i giovani del Movimento giovanile costruire. Crediamo nell'essere famiglia, con tutte le difficoltà che implica, e vogliamo provare a camminare insieme e fare, nel nostro piccolo, esperienza di sinodalità, in comunione con tutta la Chiesa.

Veniamo a chiederLe di benedirci, Santo Padre: di benedire tutte le COMI nel mondo, specialmente quelle che vivono situazioni difficili di malattia, di benedire tutti gli ausiliari, i giovani che accompagniamo, le nostre famiglie di origine, i nostri ambienti di lavoro e di pastorale, e tutta la famiglia oblata, affinché il Signore ci dia forza e audacia nella missione che quotidianamente ci affida, ci riveli le Sue vie, e ci conceda di essere, sempre più, presenza di Maria nel mondo. Confidiamo nella Sua preghiera.

Grazie, Santo Padre!

*Ileana Chinnici*  
*Presidente Generale*

Roma, 20 novembre 2021